



GUIDA AL SOVRAINDEBITAMENTO FAMILIARE

Come evitarlo - Come gestirlo



INTRODUZIONE

Nell'ultimo decennio, l'Italia ha assistito a un incremento preoccupante del fenomeno del sovraindebitamento familiare, un segnale allarmante che riflette le sfide economiche e sociali affrontate dalle famiglie in tutto il paese.

Questa tendenza non solo mette in luce la vulnerabilità di numerosi nuclei familiari, spesso colti impreparati di fronte a imprevisti finanziari, ma solleva anche questioni più ampie riguardo alla sostenibilità delle pratiche di prestito e alla necessità di una maggiore educazione finanziaria.

Il sovraindebitamento familiare si manifesta quando le uscite economiche superano le entrate, rendendo impossibile per le famiglie onorare i propri impegni finanziari. In Italia, le cause di questo fenomeno sono molteplici e vanno dalla diminuzione delle entrate dovuta a perdite di lavoro o riduzioni salariali, all'aumento delle spese familiari, fino al ricorso sempre più frequente a prestiti e finanziamenti per far fronte alle esigenze quotidiane o a spese impreviste.

La crisi economica scatenata dalla pandemia di Covid-19 ha ulteriormente esacerbato queste difficoltà, con un numero crescente di famiglie che si sono trovate a fare i conti con la riduzione o la perdita del reddito, al contempo affrontando spese inaspettate o l'aumento dei costi di vita. Di fronte a questa realtà, il sovraindebitamento non è più un'eccezione ma una condizione che minaccia la stabilità economica e il benessere di una parte significativa della popolazione.

Di fronte a questa sfida, il Movimento Difesa del Cittadino, nell'ambito del progetto TRIS Recupero, si impegna a fornire strumenti e risorse per aiutare le famiglie a navigare queste acque turbolente.

La presente Guida al Sovraindebitamento Familiare rappresenta un pilastro fondamentale di questo impegno, offrendo una panoramica completa del fenomeno, consigli pratici per la prevenzione e la gestione del sovraindebitamento, e informazioni sulle risorse disponibili per coloro che si trovano ad affrontare difficoltà finanziarie.

Questa guida si rivolge non solo a coloro che stanno già sperimentando le difficoltà del sovraindebitamento, ma anche a tutti coloro che desiderano acquisire una maggiore consapevolezza finanziaria per prevenire situazioni di rischio in futuro.

Attraverso l'educazione, la prevenzione e il supporto, possiamo lavorare insieme per costruire un futuro finanziario più sicuro per le famiglie italiane.



DEFINIZIONE DI SOVRAINDEBITAMENTO

Il sovraindebitamento rappresenta una condizione finanziaria critica che si verifica quando un individuo o una famiglia non è più in grado di adempiere ai propri obblighi finanziari regolarmente, anche proiettando le proprie disponibilità economiche nei successivi dodici mesi.

Questa situazione può emergere da una mancata valutazione accurata della propria capacità di rimborso o a seguito di eventi inaspettati e indipendenti dalla volontà dell'individuo, come spese mediche improvvise o la perdita del lavoro.

PREVENZIONE DEL SOVRAINDEBITAMENTO

La prevenzione gioca un ruolo chiave nella gestione del sovraindebitamento.

Prima di accedere a un finanziamento, è fondamentale valutare la sostenibilità delle rate rispetto alle proprie entrate.

Una regola pratica suggerisce di mantenere le rate al di sotto del 30% delle entrate fisse. È essenziale, inoltre, effettuare questa valutazione non solo in fase iniziale ma periodicamente, al fine di identificare tempestivamente eventuali difficoltà finanziarie.

Le istituzioni finanziarie, prima di erogare un prestito, sono tenute a valutare la capacità di rimborso del richiedente, assicurando che gli impegni finanziari siano in linea con le necessità e la situazione finanziaria del cliente.

GESTIONE DELLE DIFFICOLTÀ DI PAGAMENTO

All'apparire dei primi segnali di difficoltà nel rimborso delle rate, è importante contattare immediatamente l'istituto di credito per esplorare soluzioni congiunte, che possono includere:

- **Rinegoziazione del debito:** Modifica delle condizioni del contratto per ridurre l'importo della rata, estendendo la durata del prestito.
- **Sospensione temporanea delle rate:** Può comportare costi aggiuntivi dovuti agli interessi maturati durante il periodo di sospensione.
- **Rifinanziamento del debito:** Richiesta di un nuovo prestito per estinguere quelli precedenti in difficoltà.



Sono disponibili aiuti pubblici specifici, come nel caso dei mutui per la prima casa, e in situazioni eccezionali, come durante la pandemia di Covid-19, sono state introdotte moratorie per la sospensione del pagamento delle rate.

CONSEGUENZE DEL MANCATO PAGAMENTO

Il mancato o ritardato pagamento di una rata oltre i 30 giorni obbliga l'intermediario finanziario a informare il cliente sulle conseguenze degli omessi pagamenti, incluse le misure di sostegno disponibili.

Queste situazioni vengono registrate nella Centrale dei Rischi della Banca d'Italia e possono influenzare negativamente la possibilità di ottenere finanziamenti futuri.

La Centrale dei rischi (CR) è una banca dati, ossia un archivio di informazioni, sui debiti di famiglie e imprese verso il sistema bancario e finanziario.

È gestita dalla Banca d'Italia.

Sono registrati in CR i finanziamenti (mutui, prestiti personali, aperture di credito, ecc.) e le garanzie quando l'importo che il cliente deve restituire supera i 30.000 euro, la cosiddetta soglia di censimento.

Questa soglia si abbassa a 250 euro se il cliente ha gravi difficoltà nel pagare il suo debito, ossia è in sofferenza.

Si può accedere ai dati della CR presentando una specifica richiesta secondo due modalità:
- utilizzando la piattaforma "[Servizi online](#)", selezionando il box "Richiedi i dati", oppure utilizzando il link diretto al [servizio online CR](#).

La piattaforma consente di richiedere i dati:

a. Identificarsi con SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) o CNS (Carta Nazionale dei Servizi) o CIE (Carta di Identità Elettronica) al fine di accedere a uno spazio personale dal quale si può compilare e inoltrare la richiesta di accesso ai dati e consultare e esportare le risposte,

b. O, in alternativa, qualora non si disponga di SPID, di CNS o di CIE, compilando e inviando una richiesta insieme alla copia un documento di identità o di riconoscimento equipollente in corso di validità;

- Rivolgendosi a una delle [Filiali della Banca d'Italia](#), per posta elettronica certificata (PEC), posta ordinaria oppure consegna a mano, utilizzando il modulo scaricabile da questa pagina e allegando copia leggibile di un documento di identità o di riconoscimento equipollente in corso di validità.

Per ogni informazione e chiarimento sulle segnalazioni alla CR il cliente può rivolgersi agli intermediari con cui ha il finanziamento.

In caso di contestazione, il cliente può presentare un reclamo inviando una lettera raccomandata A/R o un'email all'Ufficio Reclami dell'intermediario, che è tenuto a rispondere entro 60 giorni.

Se l'Ufficio Reclami non risponde o la risposta non è soddisfacente, il cliente può presentare ricorso all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) che decide sul singolo caso.

L'ABF è un sistema di risoluzione delle controversie che offre un'alternativa più semplice, rapida ed economica rispetto al ricorso al giudice (solo 20 euro, restituiti al cliente se la decisione gli è favorevole). Il ricorso può essere presentato dal portale dell'ABF (www.arbitrobancariofinanziario.it) e non richiede l'assistenza di un avvocato.

COSA SIGNIFICA ESSERE DEBITORI IN SOFFERENZA?

Gli intermediari classificano un cliente come debitore in sofferenza e lo segnalano come tale in CR quando ritengono che abbia gravi difficoltà a restituire il suo debito. La classificazione presuppone che l'intermediario abbia valutato la situazione finanziaria complessiva del cliente e non si sia basato solo su singoli eventi, ad esempio uno o più ritardi nel pagamento del debito.

Quando segnalano per la prima volta il suo debito "a sofferenza", gli intermediari devono comunicarlo al cliente.

Il cliente consumatore ha diritto a ricevere un preavviso quando l'intermediario comunica per la prima volta la segnalazione a sofferenza o altra informazione negativa sul suo conto.

AFFRONTARE IL SOVRAINDEBITAMENTO

Nel caso la situazione di difficoltà persista, portando a una condizione di sovraindebitamento, il nuovo Codice della crisi del 2022 introduce procedure specifiche per la ristrutturazione del debito o la liquidazione del patrimonio.

LA PROCEDURA DI RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI

Si applica al consumatore quando:



- **È in crisi:** ovvero a causa di difficoltà economico finanziarie sia incapace di far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate;
- **È insolvente,** ovvero manifesti inadempimenti o altri fatti esterni che ne dimostrino l'impossibilità di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni;
- **È meritevole,** ossia che non abbia determinato il sovraindebitamento per colpa grave o dolo.

ALCUNI CENNI SULLA PROCEDURA:

L'accesso alla Procedura di ristrutturazione dei debiti si richiede tramite l'Organismo di Composizione della Crisi (OCC) territorialmente competente.

L'OCC predispose il piano o fa proprio quello del debitore che poi presenterà al Tribunale. Non è richiesta l'assistenza di un difensore.

È possibile consultare il Registro degli Organismi e l'Elenco dei Gestori al seguente indirizzo: <http://crisisovraindebitamento.giustizia.it/registro.aspx>

Gli individui possono rivolgersi a un Organismo di composizione delle crisi da sovraindebitamento (OCC), che fornisce assistenza e orientamento sulle procedure di accesso.

LA LIQUIDAZIONE CONTROLLATA DEL SOVRAINDEBITATO

È il secondo rimedio specificamente previsto per il debitore consumatore in via alternativa o subordinata alla procedura di ristrutturazione.

Si tratta di una sostanzialmente di una **cessione dei beni di tutto il suo patrimonio.**

Importante sottolineare che in questo caso non è richiesta la verifica di meritevolezza.

Il ricorso si presenta nelle stesse forme della procedura di ristrutturazione, anche senza l'ausilio di un difensore, ma con l'assistenza obbligatoria dell'OCC che, entro 7 giorni dall'incarico, informa Agenzia Entrate e gli altri uffici fiscali territoriali. Se il debitore è insolvente, la domanda può essere presentata dai creditori, anche in pendenza di procedure esecutive individuali, se l'ammontare dei debiti scaduti è superiore a euro cinquantamila. La procedura non si attiva se l'OCC, a richiesta del debitore, attesta che non è possibile acquisire attivo da distribuire ai creditori.

Quanto alla apertura della liquidazione controllata, il Tribunale a seguito della richiesta dichiara con Sentenza l'apertura della liquidazione controllata.

Segue la nomina il Giudice Delegato e del liquidatore confermando l'OCC incaricato dal



debitore salvo diverse valutazioni da motivare e comunicare al Presidente del Tribunale.

Quanto alle c.d. procedure “familiari”, si segnala che i membri della stessa famiglia possono presentare un unico progetto di risoluzione della crisi da sovraindebitamento quando sono conviventi o quando il sovraindebitamento ha un’origine comune.

Oltre al coniuge, si considerano membri della stessa famiglia i parenti entro il quarto grado e gli affini entro il secondo, nonché le parti dell’unione civile e i conviventi di fatto.

L’ESDEBITAZIONE DEL DEBITORE INCAPIENTE - L’ESDEBITAZIONE DELLA PERSONA FISICA

Il Codice della crisi d’impresa prevede due ipotesi di Esdebitazione: l’Art. 282 CCII (Esdebitazione di diritto) e l’Art. 283 CCII (Debitore incapiente).

Tali ipotesi consentono il diritto alla liberazione totale del soggetto sovraindebitato, tanto in ipotesi di liquidazione controllata dei beni relitti, quanto di incapacienza.

La seconda ipotesi è specificamente rivolta al debitore, persona fisica meritevole, che non sia in grado di offrire ai creditori alcuna utilità, diretta o indiretta, nemmeno in prospettiva futura.

Il debitore incapiente il quale intenda accedere al beneficio dell’esdebitazione deve presentare, per il tramite dell’OCC, al Giudice competente:

- Un elenco di tutti i creditori con l’indicazione delle somme a costoro dovute;
- Un elenco degli atti di straordinaria amministrazione compiuti negli ultimi cinque anni;
- Una copia delle dichiarazioni dei redditi degli ultimi tre anni;
- L’indicazione delle entrate proprie e dei componenti il nucleo familiare.

La domanda deve essere accompagnata da una relazione particolareggiata dell’OCC nella quale risultino:

- Le cause che hanno originato l’indebitamento;
- Le ragioni che hanno portato all’incapacità di adempiere;
- L’indicazione della eventuale esistenza di atti del debitore impugnati dai creditori;
- La valutazione di congruenza e attendibilità della documentazione prodotta a corredo della domanda.

Il giudice, assunte le formalità di rito e valutata la meritevolezza del debitore, concede con decreto l’esdebitazione, indicando modi e tempi entro il quale il debitore deve fornire, a pena di revoca del beneficio, la dichiarazione annuale relativa alle sopravvenienze attive.



Il decreto così è comunicato al debitore e ai creditori i quali possono proporre opposizione nel termine di trenta giorni.

All'esito di eventuali opposizioni il giudice previo contraddittorio opposenti/debitore, conferma o revoca il decreto.

La decisione è soggetta a reclamo dinanzi alla Corte di Appello.

L'OCC nei 4 anni successivi al decreto di esdebitazione vigila sulle dichiarazioni annuali di sopravvenienze attive.

È vitale evitare di rivolgersi a soggetti non autorizzati e non iscritti agli albi professionali previsti dalla legge, per non incorrere nel rischio di usura.

Questa guida vuole essere uno strumento di orientamento per i cittadini che si trovano a fronteggiare situazioni di sovraindebitamento, fornendo indicazioni utili su come prevenirle, gestirle e, se necessario, superarle.



Visita il nostro sito per ulteriori informazioni o per fissare un appuntamento presso uno dei nostri sportelli sul territorio: *Movimento Difesa del Cittadino - Progetto Tris.*



APPENDICE: I SISTEMI DI INFORMAZIONI CREDITIZIE (SIC)

Per una gestione efficace e responsabile del credito, è essenziale che banche e intermediari finanziari dispongano di informazioni aggiornate sul comportamento finanziario dei clienti.

La referenza creditizia, o reputazione finanziaria di un individuo, gioca un ruolo cruciale in questo contesto, riflettendo la sua affidabilità e puntualità nel rispettare gli impegni finanziari.

COS'È LA REFERENZA CREDITIZIA

La referenza creditizia si basa sullo storico dei comportamenti di pagamento di un individuo, includendo sia aspetti positivi, come il regolare adempimento dei pagamenti, sia negativi, quali ritardi o inadempienze. Avere una referenza negativa può limitare significativamente l'accesso a nuovi crediti, influenzando non solo la sfera finanziaria ma anche quella sociale e professionale dell'individuo.

IL RUOLO DEI SISTEMI DI INFORMAZIONI CREDITIZIE (SIC)

I SIC, noti anche come centrali rischi private, raccolgono e gestiscono dati relativi ai rapporti di credito, fornendo alle banche e alle finanziarie uno strumento fondamentale per valutare la solvibilità dei potenziali clienti. Operando in conformità al Codice di deontologia e al Codice sulla privacy, questi sistemi garantiscono la corretta trattazione delle informazioni creditizie, sia positive che negative.

PRINCIPALI SIC IN ITALIA

Tra i principali SIC attivi in Italia troviamo entità come Experian, Consorzio Tutela Credito, Crif, e Assilea. Questi sistemi offrono una panoramica complessiva sulla storia creditizia degli individui, inclusi eventuali inadempimenti, permettendo così alle istituzioni finanziarie di prendere decisioni informate sull'erogazione di crediti.



TUTELA DELLA REFERENZA CREDITIZIA

La normativa prevede specifiche misure per tutelare l'integrità della referenza creditizia degli individui. Tra queste, il diritto di accesso alle proprie informazioni nei SIC, la correzione di dati errati e l'aggiornamento di informazioni obsolete. Importante è anche il diritto di essere preavvisati prima di una segnalazione negativa, offrendo così la possibilità di regolarizzare la propria posizione.

CONSERVAZIONE E CANCELLAZIONE DELLE INFORMAZIONI

Le informazioni sui comportamenti di pagamento sono soggette a periodi di conservazione predefiniti, dopo i quali vengono automaticamente cancellate. Questi periodi variano in base alla natura e alla gravità delle irregolarità registrate, garantendo così un equilibrio tra la necessità di informazioni accurate per il sistema creditizio e il diritto alla privacy degli individui.

IL CODICE DI DEONTOLOGIA E LA PROTEZIONE DEI DATI

Il trattamento delle informazioni nei SIC è strettamente regolamentato dal Codice di deontologia e dal Codice sulla privacy, assicurando l'uso di dati personali obiettivi e precisamente individuati.

L'Autorità Garante per la protezione dei dati personali vigila sull'osservanza di queste normative, garantendo la tutela dei diritti degli individui.

Per ulteriori informazioni e consultare il Codice questo il link:

<https://www.garanteprivacy.it/home/docweb/-/docweb-display/docweb/9141941>



